

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
23.
SITZUNG

25. 3. 1975

Presidente: NICOLODI

Vicepresidente: OBERHAUSER

INDICE

INHALTSANGABE

Designazione di tre rappresentanti della Regione, di cui uno in rappresentanza della minoranza, in seno al Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria della Libera Università degli Studi di Trento (art. 9 della legge 30 novembre 1973, n. 766)

pag. 3

Namhaftmachung von drei Vertretern der Region - davon einer in Vertretung der Minderheit - im Verwaltungsrat des Hochschulwerkes der Freien Universität Trient (Artikel 9 des Gesetzes Nr. 766 vom 30. November 1973)

Seite 3

Mozione dei Consiglieri regionali Mayr, Gamper e Demetz riguardante la nomina di una commissione d'inchiesta con il compito di indagare sulla natura degli incarichi conferiti dalla Giunta regionale alla ditta I.C.A. di Bolzano ed eventuali altre tipografie per la fornitura degli stampati relativi alle elezioni comunali del novembre 1974 (n. 5)

pag. 5

Beschlussantrag der Regionalratsabgeordneten Mayr, Gamper und Demetz betreffend die Ernennung einer Untersuchungskommission mit der Aufgabe, die Art der Aufträge zu klären, die vom Regionalausschuss der Firma I.C.A. in Bozen und eventuell anderen Druckereien zugesprochen wurden zum Zwecke der Lieferung der Drucksorten für die Gemeindevahlen vom November 1974 (Nr 5)

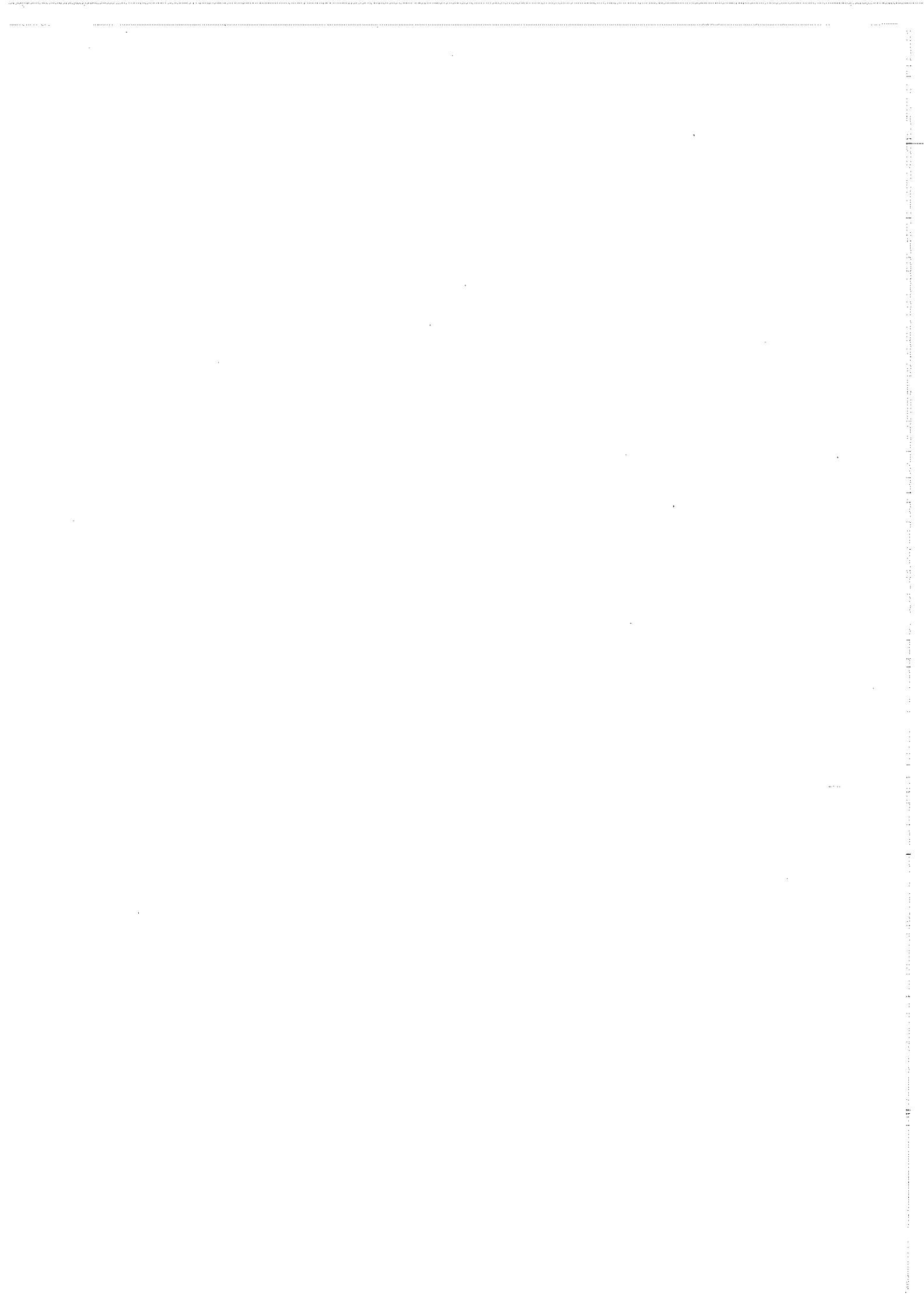
Seite 5

Interrogazioni e interpellanze

pag. 6

Anfragen und Interpellationen

Seite 6



Ore 10.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta.
Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 28 febbraio 1975.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato. Sono assenti giustificati il cons. Mitolo e il cons. Mengoni per impegni; il cons. Leoni per malattia.

Signori consiglieri, tutti abbiamo appreso con soddisfazione la conquista della IV^a coppa del mondo da parte del nostro regionale, signor Thöni Gustav. Io ho mandato al signor Thöni un telegramma a nome del Consiglio regionale, ma voglio anche qui pubblicamente esternare la nostra soddisfazione, e inviargli le nostre congratulazioni per la IV^a conquista della coppa del mondo.

(Applausi)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, il giorno 9 marzo è deceduto, si è spento a Molina di Tures l'ex consigliere regionale Alboin Forer. Il cons. reg. prof. Alboin Forer ha fatto parte della I^a e II^a legislatura di questo conses-

so; era membro anche delle commissioni legislative per i lavori pubblici e per le attività sociali, nonché della commissione del regolamento interno e della biblioteca.

A nome del Consiglio regionale esprimo ai familiari del com-pianto consigliere, le più vive condoglianze di questo Consiglio. Grazie.

Passiamo al 1° punto dell'ordine del giorno, rimasto in sospeso nell'ultima seduta: "Designazione di tre rappresentanti della Regione, di cui uno in rappresentanza della minoranza, in seno al Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria della Libera Università degli Studi di Trento (articolo 9 della legge 30 novembre 1973, n. 766)".

Chi chiede la parola su questo argomento? La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): A nome della D.C. io propongo, per una rappresentanza, il nominativo del dott. Aste Gianni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Im Namen der Minderheiten erlaube ich mir, den Abgeordneten Dr. Jenny vorzuschlagen.

(A nome delle minoranze mi permetto di proporre il consigliere Dr. Jenny).

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): A nome del gruppo socialdemocratico, propongo il rag. Carlo Toresani..

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Südtiroler Volkspartei beteiligt sich nicht an dem Verwaltungsrat des Hilfswerkes für Studentenbetreuung der vorgesehenen Universität in Trient und daher mache ich auch keinen Vorschlag hinsichtlich eines Vertreters. Dieser Standpunkt der Südtiroler Volkspartei entspringt ihrer Stellungnahme - die ja sattem bekannt ist und jetzt nicht die richtige Zeit wäre, näher auszuführen -, was die Universität in Südtirol betrifft, und darüber hinaus selbstverständlich dem Standpunkt, daß die kulturelle Entwicklung der deutschen und ladinischen Volksgruppe in Südtirol Sache der Südtiroler ist und dieses Grundrecht wohl in der ganzen Welt, in West und Ost, als ein Bestandteil der Selbstbestimmung der jeweiligen Nation oder der jeweiligen Volksgruppe anerkannt ist und nicht stellvertretend durch eine andere Nation, durch eine andere Volksgruppe außerhalb ihres Territoriums im Sinne einer Mission, die die andere Nation gegenüber dieser Nation auszuüben hat, erfüllt werden kann.

Aus diesem Grunde werden wir keinen Vertreter in dieses Hilfswerk wählen.

(La S.V.P. non partecipa al Con-

siglio di amministrazione dell'opera universitaria di Trento, per cui non propongo alcun rappresentante del nostro partito. Il punto di vista della S.V.P. trova origine nella sua presa di posizione, - del resto arcinota, che non espongo dettagliatamente, non essendo questo il momento più adatto - riguardo l'università in Alto Adige e naturalmente anche in merito al punto di vista, che lo sviluppo culturale dei gruppi etnici tedesco e ladino è compito dei sudtirolesi. E' questo un diritto fondamentale riconosciuto in tutto il mondo, ad occidente come pure a oriente, ed è parte integrale del diritto all'autodeterminazione della rispettiva nazione o gruppo etnico. Detto diritto non va pertanto esercitato in modo sostitutivo, come missione da altra nazione o da altro gruppo etnico, per cui proporremo nessun rappresentante per l'opera universitaria in parola).

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola?

Allora prego distribuire le schede per la votazione segreta. Faccio presente che, come da accordo dei capigruppo, ogni consigliere può segnare al massimo due nomi e non tre.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Per le minoranze è stato proposto il cons. Jenny, per la maggioranza il dott. Aste e Toresani.

ni.

Esito della votazione:

Votanti 53 -

Aste dott. Gianni:	voti	21
Jenny Dr. Egmont :	"	15
Toresani rag. Carlo:	"	17
Sembenotti dott. Guido:"		1
schede bianche		18.

Quindi sono nominati nel Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria il dott. Aste Gianni, il Dr. Jenny Egmont e il rag. Carlo Toresani.

Passiamo al punto 3) dell'ordine del giorno: Mozione dei Consigliari regionali Mayr, Gamper e Demetz riguardante la nomina di una commissione d'inchiesta con il compito di indagare sulla natura degli incarichi conferiti dalla Giunta regionale alla ditta I.C.A. di Bolzano ed eventuali altre tipografie per la fornitura degli stampati relativi alle elezioni comunali del novembre 1974 (n. 5).

La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Herr Präsident! Ich ersuche um Vertagung des Beschlusses, nachdem sich die S.V.P.-Fraktion in der heutigen Sitzung mit demselben noch befassen wird.

(Signor Presidente! Prego di voler rinviare la trattazione della mozione, poichè il gruppo della Südtiroler Volkspartei dovrà esaminarla nel corso dell'odierna seduta).

PRESIDENTE: E' stato proposto di aggiornare e di rinviare la discussione di questa mozione.

...

Qualcuno prende la parola sulla proposta dei presentatori? La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Ich höre mit einem gewissen Erstaunen, daß man neuerlich diesen Beschlußantrag vertagen will. Nun muß ich aber etwas sagen: Es werden in diesem Beschlußantrag schwere ehrenrührige Behauptungen aufgestellt und ich finde, daß diejenigen, die diese Behauptungen aufstellen, raschestens diese Dinge klären müssen. Es gibt nichts Unfaireres als etwas andeuten oder sogar hier klare Mißstände aufdecken und das monatelang dahinschleppen. Wenn man einen Mißstand weiß - und dieser Mißstand ist hier sehr schwerwiegend zumindest in der Behauptung der Antragsteller -, so hat man die moralische Pflicht, nicht das Gemüde weiterlaufen zu lassen, "fama", sondern klar zu diesen Behauptungen zu stehen und diese Dinge auszuräumen, im positiven oder im negativen Sinne. Ich verstehe es nicht - und das sage ich jetzt persönlich als Mensch -, daß man eine solche sehr schwerwiegende Behauptung einfach wochenlang dahinzieht. Damit verliert sie an Glaubwürdigkeit und ich glaube, damit ist der Sache, der Aufklärung in keiner Weise gedient.

Ich bin absolut gegen die Vertagung dieses Beschlußantrages!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Sento con una certa meraviglia che si vuole nuovamente rinviare questa mozione, contenente pesanti ed oltraggiose affermazioni, per cui ri tengo necessario che i firmatari chiarscano al più presto ta li fatti. Non vi è nulla di più scorretto di accennare ad una cosa, o addirittura indicare abusi e trascinare la questione per mesi. Se si viene a conoscenza di un abuso - che nel caso specifico è molto grave, almeno nell'affermazione dei firmatari - si ha il dovere morale di non lasciar correre la fama, ma bensì di sostenere le proprie ragioni e di chiarire la questione positivamente e negativamente. Non comprendo - e dico questo come uomo - come si possa trascinare per settimane simile pesante affermazione, che del resto perde di credibilità, la qual cosa non contribuisce in nessun modo al necessario chiarimento.

Sono assolutamente contrario al rinvio di questa mozione!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Signor Presidente, sostanzialmente per dichiarare che il gruppo socialista concorda su quanto è stato detto dal collega Jenny, Vale a dire non crediamo che ci sia niente di nuovo sotto il sole. La mozione è stata presentata ormai da parecchio tempo e non ci pare giusto che si chiedano continui

rinvii, senza una motivazione che abbia una base di fondamento reale. Perciò io pregherei i colleghi della S.V.P. di rivedere questa loro posizione. In definitiva, a 60 giorni di distanza dalla sua presentazione, mi pare che il Consiglio regionale abbia non solo il diritto, ma il dovere di discutere questa mozione, anche per i suoi contenuti. Dico fin da adesso che, come gruppo socialista, concordiamo in larga misura con i contenuti della mozione; tanto perchè non si creda che noi sosteniamo questo magari perchè non la condividiamo.

PRESIDENTE: In base al regolamento, su una proposta di tale genere, due possono parlare contro e due a favore.

Se nessuno parla più, allora metto in votazione la proposta.

Metto in votazione la proposta di aggiornare la discussione della mozione n. 5: è approvata con 16 voti favorevoli, 11 contrari e 11 astenuti.

Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno: Interrogazioni e interpellanze.

Interrogazione n. 29 dei cons. Mayr, Gamper sui danni subiti dall'albergo "Steg" di Campodazzo a seguito dei lavori di costruzione dell'autostrada del Brennero:

Seit dem Jahre 1970-1971, der Zeit des Beginnes des Baues der Brennerautobahn im unteren Eisacktal, bemüht sich der Inhaber des Gasthofes "Steg" in Atzwang sowohl bei der Baufirma als auch bei der Brennerautobahn-Gesellschaft, ohne jeden Erfolg, um die Wiedergutmachung eines ihm zugefügten Schadens, der darin besteht, daß für genannten Gasthof die Trinkwasserversorgung durch die Bauarbeiten schwerstens beeinträchtigt und der Schaden nicht wieder behoben wurde, so daß dem Betriebsinhaber die Sanitätslizenz für die weitere Führung des Gastbetriebes versagt blieb.

Die hinreichend bekannten Taktiken, Schäden der Baufirma anzulasten, bzw. seitens der Baufirmen sie der Autobahngesellschaft selbst zuzuschreiben, haben die bisherigen Bemühungen des Betriebsinhabers ohne jeden Erfolg gelassen. Zu einer Schadenersatzleistung läßt sich die Gesellschaft auch nicht herbei.

Der Präsident der Regionalregierung als Vertreter der Region, die Mitglied der Brennerautobahn-AG. ist, wird mithin befragt:

- ob er sich nicht mit Nachdruck bei genannter Gesellschaft verwenden will, damit derartige für eine große Gesellschaft doch geringfügige Forderungen endlich einer gebührenden Regelung zugeführt werden;

- welches Ergebnis der Verhandlungen der Regionalverwaltung mit der Autobahn-AG. bezüglich der im unlängst im Regionalrat verabschiedeten Beschlußantrag enthaltenen Begehren betreffend Schutz- und Sicherungsmaßnahmen an der Ausfahrt in Sterzing dem Regionalrat mitgeteilt werden kann.

Mit vorzüglichster Hochachtung

(Dall'anno 1970-1971, periodo in cui si iniziarono i lavori relativi alla costruzione dell'autostrada del Brennero nella Valle Isarco inferiore, il titolare dell'albergo "Steg" di Campodazzo si adopera vanamente, rivolgendosi sia alla ditta appaltatrice, come pure alla società dell'autostrada del Brennero, al fine di ottenere il risarcimento per i danni subiti, avendo l'esecuzione di suddetti lavori pregiudicato in manie-

na gravissima l'approvvigionamento dell'acqua potabile all'albergo, inconveniente che finora non è stato ripristinato, tanto che al titolare della menzionata azienda alberghiera è stata rifiutata la licenza sanitaria per l'ulteriore conduzione dell'albergo.

Le tattiche sufficientemente note, di addebitare danni alle ditte appaltatrici, rispettivamente di attribuirli da parte di queste alla stessa società dell'autostrada, hanno determinato l'insuccesso dei tentativi messi finora in atto dal titolare del succennato albergo. La società dell'autostrada non accondiscende alla richiesta di risarcimento.

Si interroga pertanto il Presidente della Giunta regionale, nella sua qualità di rappresentante della Regione, socio della società dell'autostrada del Brennero S.p.A., per sapere:

- se intende adoperarsi energicamente in seno alla menzionata società, affinché provveda finalmente a regolarizzare, come conviene, dette richieste di modesta entità per una società di simile portata;
- quale risultato egli possa comunicare al Consiglio riguardo le trattative, intercorse tra l'amministrazione regionale e la società dell'autostrada S.p.A., sulle richieste contenute nella mozione, approvata recentemente dal Consiglio regionale e concernente misure di protezione e di sicurezza al casello autostradale di Vipiteno.)

La parola al cons. Mayr per l'illustrazione.

MAYR (S.V.P.): Herr Präsident!
Es ist mir bereits eine schriftliche Antwort auf diese Anfrage erstattet worden, soviel ich mich erinnern kann.

(Signor Presidente! Se ben ricordo, in merito a questa interrogazione mi è già stata inviata la relativa risposta scritta).

PRESIDENTE: Siccome l'interrogazione non chiede risposta scritta, io non posso tenere conto della risposta scritta. Va discussa in aula. Quindi se lei vuole illustrarla la può illustrare, altrimenti risponderà il Presidente.
 La parola al Presidente della Giunta.

KESSLER (Presidente G.R.-D.C.):

Mi è pervenuta l'interrogazione di data 2 febbraio scorso con la quale la S. V. mi rappresenta il problema insorto tra gli organi sociali della S. p. A. Autostrada del Brennero e il titolare dell'Albergo Steg di Campodazzo.

Al riguardo ho assunto presso i rappresentanti della S. p. A. Autostrada del Brennero le doverose informazioni ed ho appreso che il titolare dell'Albergo Steg di Campodazzo non ha mai preteso né dalla Società autostradale, né dall'impresa appaltatrice dei lavori compiuti nella zona di Campodazzo alcun risarcimento dei danni, bensì ha avanzato la richiesta di poter approvvigionare l'albergo di cui è titolare di acqua potabile mediante lo scavo di un nuovo pozzo, considerato che, a suo avviso, la costruzione del viadotto autostradale che sorge nei pressi dell'Albergo Steg avrebbe provocato l'esaurimento di una sorgente di acqua che prima serviva all'approvvigionamento dell'albergo.

Durante il periodo nel quale è venuto a mancare l'approvvigionamento idrico per l'Albergo Steg, in via sostitutiva, seppure attraverso una soluzione provvisoria, l'albergo stesso è stato rifornito di acqua proveniente dal vicino Rio Steg senza che, a quanto viene addotto dalla Società per l'Autostrada, il titolare dell'albergo abbia dovuto subire danno alcuno.

Più recentemente sono stati avviati contatti tra funzionari rappresentanti della Società per l'Autostrada del Brennero e il titolare dell'Albergo Steg al fine di ricercare una possibilità per dare all'albergo la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile per le proprie esigenze.

D'altra parte solo verso la fine dello scorso mese di dicembre il titolare dell'Albergo Steg ha fatto presente alla Società per l'Autostrada la circostanza che l'Ufficiale sanitario del Comune di Renon aveva negato il rinnovo, per l'anno 1975, della prescritta licenza sanitaria.

In ogni caso, e con evidente sforzo di buona volontà, sono state recentemente portate a termine trattative con una ditta specializzata che dovrà provvedere entro breve tempo alla perforazione di un nuovo pozzo nelle immediate vicinanze dell'Albergo Steg in modo da poter procedere all'approvvigionamento dell'acqua potabile e ripristinare la situazione anteriore all'effettuazione dei lavori autostradali.

Ho motivo di ritenere, sulla base degli elementi forniti dalla Società per l'Autostrada del Brennero, che esista da ambo le parti la buona volontà per ricercare una soluzione soddisfacente del problema la quale, pur prescindendo da una formale richiesta di risarcimento di danni, tende a ripristinare una situazione che, a quanto

risulta, è stata obiettivamente pregiudicata.

Assicuro il mio ulteriore interessamento al riguardo e prego la S. V. di gradire i migliori saluti.

Interrogazione n. 30 del cons. vo degli organi collegiali del
Oberhauser sul mancato rinnovo l'Istituto di Mediocredito:

Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete Karl Oberhauser erlaubt sich den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses und den zuständigen Assessor zu befragen, warum die laut Statut des Mediocredito vom Schatzministerium und Regionalausschußpräsidenten zu ernennenden Mitglieder des Verwaltungs- und Aufsichtsrates, die seit Oktober 1973 bereits verfallen sind, bis heute noch nicht bestätigt oder erneuert worden sind, obschon die diesbezüglichen Vorschläge von seiten der SVP-Regionalratsfraktion dem Regionalausschußpräsidenten schon längst bekannt sind.

Eine solche Verzögerung ist gerade in einer Wirtschaftskrisenzeit am wenigsten zu verantworten und darum darf ich mir erlauben auf die unaufschiebbare Notwendigkeit der Nominierung der verfallenen Mitglieder des Verwaltungs- und Aufsichtsrates aufmerksam zu machen.

Die dem Regionalausschußpräsidenten zustehende Nominierung kann auch sofort erfolgen, die dem Schatzministerium zu stehende Nominierung ist auch im Jahre 1970 getrennt und nicht zur gleichen Zeit erfolgt.

Der Anfragesteller ersucht den Präsidenten und den zuständigen Assessor schriftlich mitteilen zu wollen, innerhalb welcher Zeit diese Nominierung endlich erfolgen wird.

(Il sottoscritto Consigliere regionale Karl Oberhauser si permette di interrogare il Presidente della Giunta regionale ed il competente Assessore per sapere, per quale motivo il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale del Mediocredito, i cui mandati sono scaduti già dall'ottobre 1973 e la cui nomina, a norma di statuto, spetta al Ministero del Tesoro ed al Presidente della Giunta regionale, non siano stati fino ad oggi confermati in carica o rinnovati, sebbene le rispettive proposte del gruppo consiliare della SVP

siano state già da tempo rese note al Presidente della Giunta regionale.

Men che meno in un periodo di crisi economica non ci si può rendere responsabili di simile ritardo e pertanto mi permetto di richiamare l'attenzione sulla improrogabile necessità di nominare i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i cui mandati sono già da tempo scaduti.

Alla nomina di competenza del Presidente della Giunta regionale si può anche procedere subito, dato che pure nell'anno 1970 il Ministero del Tesoro non ha provveduto a nominare i membri di cui sopra in concomitanza con la nomina del Presidente della Giunta regionale.

Il sottoscritto Consigliere regionale prega il Presidente, nonché il competente Assessore di volergli comunicare per iscritto, entro quale termine si procederà finalmente a detta nomina.)

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta Kessler, d.d. 25.2.1975:

«Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione da Lei rivolta in data 4 febbraio e pervenutami il 12 febbraio successivo, con la quale la S.V. mi chiede di conoscere i motivi per i quali non si è ancora proceduto al rinnovo degli organi dell'Istituto regionale di Mediocredito.

Al riguardo desidero anzitutto precisare alla S.V. che il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale del Mediocredito hanno esaurito il loro mandato nel mese di maggio 1974 con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 1973 e non già nell'ottobre 1973 come la S.V. afferma nella interrogazione in riferimento.

Ciò premesso, informo la S.V. che per il rinnovo dei due organi la Giunta regionale ha da tempo avviato gli adempimenti necessari intesi a mettere in grado sia il Ministro del Tesoro che il Presidente della Giunta regionale a procedere alle nomine di rispettiva competenza in base al vigente statuto del Mediocredito.

Soltanto nella seduta della Giunta regionale svoltasi in data 18 febbraio si è potuto procedere sia alle indicazioni di nominativi per i quali si propone la nomina al Ministro del Tesoro sia alla decisione da parte della Giun-

ta regionale relativa ai consiglieri e membri del collegio sindacale di propria spettanza.

Il ritardo è dipeso dalla mancata designazione da parte dei gruppi di minoranza rappresentati nel Consiglio regionale ai quali è stata richiesta e più volte sollecitata la indicazione di un rappresentante da inserire nel consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Inizialmente i gruppi di minoranza non hanno trovato un accordo per una indicazione concorde, procedendo a designare due diversi nominativi e solo a seguito di ulteriore richiesta intesa ad ottenere una designazione unitaria si è proceduto da parte degli stessi gruppi di minoranza a segnalare il nominativo del loro rappresentante da inserire nel consiglio di amministrazione dell'Istituto.

A questo punto è stato possibile alla Giunta regionale procedere agli adempimenti di propria competenza avvenuti, come ho già premesso, nella seduta svoltasi martedì 18 febbraio scorso.

Il giorno successivo ho provveduto a trasmettere al Ministro del Tesoro le proposte per la nomina dei rappresentanti di propria spettanza, e chiedere l'intesa per la nomina del nuovo Vice Presidente segnalando nel contempo le decisioni assunte dalla Giunta per i consiglieri e i sindaci di propria spettanza.

Confido ora che con le decisioni che verranno assunte dal Ministro del Tesoro e con le designazioni di spettanza degli Istituti di credito partecipanti al Mediocredito, si possa, entro breve termine, procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del nuovo collegio sindacale dell'Istituto di Mediocredito, venendo incontro alle aspettative da più parti manifestate.

Voglia gradire i migliori saluti. >>

(Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter!

Hiermit beantworte ich Ihre Anfrage vom 4. Februar, die mir am 12. Februar zugegangen ist und mit der Sie die Gründe erfahren wollen, wegen derer die Erneuerung der Organe der regionalen Anstalt des Mediocredito noch nicht vorgenommen worden ist.

Diesbezüglich möchte ich Sie vor allem darauf aufmerksam machen, daß die Amtszeit des Verwaltungsrates und des Aufsichtsrates des Mediocredito im Monat Mai 1974 mit der Genehmigung des Haushaltes für das Finanzjahr 1973 zu Ende gegangen ist und nicht schon im Oktober 1973, wie Sie in Ihrer Anfrage behaupten.

Dies vorausgeschickt, möchte ich Ihnen mitteilen, daß zwecks Er

neuerung der beiden Organe der Regionalausschuß bereits vor einiger Zeit die notwendigen Maßnahmen getroffen hat, um sowohl das Schatzministerium als auch den Präsidenten des Regionalausschusses in die Lage zu versetzen, die entsprechenden Ernennungen auf der Grundlage des geltenden Statutes des Mediocredito vorzunehmen. Erst in der Sitzung des Regionalausschusses vom 18. Februar konnten sowohl die Personen namhaft gemacht werden, deren Ernennung dem Schatzministerium vorgeschlagen wird, als auch über die Mitglieder des Verwaltungsrates und des Aufsichtsrates beschlossen werden, deren Ernennung in die Zuständigkeit des Regionalausschusses fällt.

Die Verzögerung war auf den fehlenden Vorschlag von seiten der im Regionalrat vertretenen Minderheitsparteien zurückzuführen, die zur Namhaftmachung eines in den Verwaltungsrat der Anstalt aufzunehmenden Vertreters ersucht und mehrmals aufgefordert worden sind.

Zunächst waren die Minderheitsparteien zu keiner Einigung für eine einheitliche Angabe gelangt und haben zwei verschiedene Personen namhaft gemacht, und erst nach einer weiteren Aufforderung ist es gelungen, von seiten dieser Minderheitsparteien den Namen ihres Vertreters, der in den Verwaltungsrat der Anstalt aufzunehmen ist, zu erfahren.

Erst dann war es dem Regionalausschuß möglich, die in seine Zuständigkeit fallenden Maßnahmen zu treffen, was, wie bereits erwähnt, in der am Dienstag, den 18. Februar d.J., geschehen ist.

Am darauffolgenden Tag habe ich dem Schatzminister die Vorschläge für die in seine Zuständigkeit fallenden Ernennungen übermittelt und um das Einverständnis für die Ernennung des neuen stellvertretenden Präsidenten ersucht, wobei ich gleichzeitig die in die Zuständigkeit des Ausschusses fallenden Entscheidungen für die Ernennung der Mitglieder des Verwaltungsrates und des Aufsichtsrates bekanntgegeben habe.

Ich vertraue nunmehr darauf, daß durch die Entscheidungen, die vom Schatzminister getroffen werden, und durch die in die Zuständigkeit der am Mediocredito beteiligten Kreditanstalten fallenden Namhaftmachungen innerhalb kurzer Zeit die Ernennung des neuen Verwaltungsrates und des neuen Aufsichtsrates der Anstalt Mediocredito vorgenommen werden kann, und somit den von mehreren Seiten geäußerten Erwartungen entsprechen wird.)

Mit der vorzüglichsten Hochachtung

Interrogazione n. 31 del cons.
Virgili sulla mancata istitu-

zione del Tribunale di Giusti-
zia amministrativa:

Il sottoscritto Consigliere regionale chiede di poter interrogare il signor Presidente della Giunta regionale in ordine all'articolo 90 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e, partitamente, alla istituzione del "Tribunale regionale di Giustizia amministrativa".

1) Dal 1948 la Regione e il Governo sono inadempienti rispetto alla legge costituzionale n. 5 (Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige) che all'articolo 78 stabiliva; "Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado secondo l'ordinamento che verrà stabilito con legge della Repubblica".

Governi di ogni tipo - ma sempre con il partito della Democrazia Cristiana come forza prevalente - si sono succeduti alla direzione del Paese. Uomini democristiani trentini si sono avvicendati in momenti diversi ai vari Ministeri. Ma nessuno ha mai sentito il dovere di promuovere una qualsiasi legge che desse attuazione al dettato costituzionale e insediasse gli organi giurisdizionali della Regione Trentino-Alto Adige.

2) Con il nuovo Statuto speciale del 1972 all'articolo 90 del Titolo IX° si ribadisce e precisa che: "Nel Trentino-Alto Adige è istituito un Tribunale regionale di Giustizia amministrativa con una autonoma sezione per la Provincia di Bolzano, secondo l'ordinamento che verrà stabilito al riguardo".

Ma, intanto, i tempi trascorrono mentre i cittadini attendono invano, gli abusi si moltiplicano con frequenza, le decisioni vengono sempre più procrastinate.

Ha la Giunta regionale - e di conseguenza il Governo centrale - la coscienza delle speranze deluse e della sfiducia determinata, delle ingiustizie consentite e dei danni provocati contro il pubblico e il privato?

Quasi tutte le Regioni ordinarie - nate con vent'anni di ritardo rispetto a quella del Trentino - Alto Adige - hanno provveduto a nominare i propri Tribunali amministrativi. Da noi ancora no.

3) Il sottoscritto Consigliere, facendosi interprete di una domanda e richiesta diffusa ai vari livelli dell'opinione pubblica trentina, chiede di sapere:

a) quali sono le ragioni politiche o giuridiche che finora hanno ostacolato la piena realizzazione del "Tribunale amministrativo"?

b) a chi spetta l'iniziativa considerato che all'articolo 90 si parla di "ordinamento da stabilire al riguardo": competenza del Parlamento o del Governo o addirittura tema di trattativa tra Commissione dei 12 e Governo nella determinazione delle "norme di attuazione" dello Statuto ?

c) quali atti sono stati finora compiuti e quali si intendono compiere, come e in quali tempi?

RingraziandoLa dell'attenzione, gradisca cordiali saluti.

Ho visto che è entrato in aula il cons. Lorenzi Guido e ci congratuliamo con lui per avere potuto ritornare finalmente fra noi.

La parola al cons. Virgili per l'illustrazione della sua interrogazione.

VIRGILI (P.C.I.): Pochissime parole, perchè mi pare che l'interrogazione nella sua argomentazione richiesta è esplicita e precisa, quindi non ha bisogno di lunghi discorsi. Mi permetto soltanto di aggiungere, a quanto è stato qui letto dal signor Presidente del Consiglio, che recentemente, all'indomani di questa stessa interrogazione, il problema dell'istituzione del Tribunale amministrativo è stato risollevato da più forze nell'ambito della nostra provincia: alcune amministrazioni locali, alcuni sindaci e lo stesso ordine degli avvocati di Trento, Quest'ultimo giustamente ha sot-

tolineato che ci troviamo in presenza addirittura di 400 ricorsi pendenti, che rappresentano quindi un fatto estremamente grosso, proprio perchè molti di essi sono di notevole importanza, di notevole rilievo, e d'altra parte noi sappiamo che, in carenza di questo tribunale amministrativo, vengono compiute anche le cose più strane, molto spesso con la consapevolezza di compiere abusi o fatti che non sono regolati ancora da alcuna legge e in questo modo senza consentire quell'esercizio pieno della giustizia amministrativa che invece dovrebbe essere compiuto a favore dei nostri cittadini. Ora io vorrei chiedere al signor Presidente appunto come sono procedute e come procedono le cose su questo piano, quale responsabilità si ritiene di dover individuare o da parte delle forze politiche al Governo nella Regione, o dalle rispettive Province che nel

corso di questi anni non hanno operato con la sufficiente energia perchè fossero determinate le norme di attuazione in modo da procedere all'istituzione di questi tribunali amministrativi, quindi quale responsabilità da parte degli stessi pubblici poteri per avere inerzia su questo piano, come le forze politiche stesse presenti all'interno del Consiglio regionale e delle rispettive Province hanno concorso a definire meglio la soluzione del problema, secondo il nuovo testo speciale dello Statuto che consente la costituzione di una autonoma sezione per la provincia di Bolzano, per cui mi pare che dovrebbe venire a cadere molte delle pregiudiziali, che erano state avanzate precedentemente, se non sbaglio, dalla stessa S.V.P., la quale indicava giustamente un tipo di organismo che non avesse questo carattere regionale indifferenziato ma che fosse espressione diretta di quella realtà, di quella società, di quegli istituti e che quindi fosse chiamata ad operare in modo specifico all'interno della provincia di Bolzano. Ora mi pare che qui venga un aiuto per definire meglio la materia, per dare la possibilità di concretezza e di soluzioni in tempi ravvicinati e vorremmo sapere, quindi, quali passi sono stati compiuti in termini precisi e se possiamo soprattutto dare la garanzia ai cittadini singoli, agli enti pubblici, alle varie organizzazioni operanti nel nostro tessu

to sociale e civile che questo strumento verrà quanto prima realizzato per consentire quella giustizia che purtroppo oggi è soltanto un fatto formale iscritto nella carta, ma che non si avvale ancora degli strumenti indispensabili per garantire il cittadino dagli abusi che ogni giorno vengono compiuti da parte di molti dei nostri istituti pubblici.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

KESSLER (Presidente G.R.-D.C.): Condivido con il signor consigliere interrogante la preoccupazione per il ritardo della costituzione del Tribunale di giustizia amministrativa nella nostra regione, avuto riguardo soprattutto al numero abbastanza elevato dei ricorsi che sono pendenti e che non possono trovare evidentemente risposta, se non per la parte che attiene alla eventuale richiesta di sospensione dell'esecutività del provvedimento, sulla quale, già per giurisprudenza del Consiglio di Stato, si pronuncia lo stesso. La situazione nella provincia di Trento alla data del 10 febbraio è la seguente: 497 ricorsi pendenti, di cui 97 del '72, 167 del '73, 203 del '74 e a tutto febbraio altri 30, che in tutto formano 497 ricorsi. Premesso altresì che questa preoccupazione che, ripeto, condivido, risulta anche da me stesso denunciata sia in occasione delle due relazioni programmatiche

al bilancio di questa sede, sia in quella per l'esercizio 1974, sia in quella per l'esercizio 1975, dichiarazioni programmati che all'interno delle quali è contenuto anche il punto di vista della Giunta regionale su questo problema, e tenuto conto di questo, non posso non richiamare alcuni elementi per la risposta all'interrogazione.

Prima di tutto anche qui sembra che sia colpa della D.C. forse questa volta no; la colpa di tutto è sempre della D.C. in questo paese, ma forse questo no. Spero alla fine di poterlo dimostrare, non tanto perchè sia l'assunto che mi propongo di demolire, ma uno deve fare osservazioni quanto meno marginali. Come è noto....

VIRGILI (P.C.I.): (Interrompe).

KESSLER (Presidente G.R.-D.C.): Come è noto è l'art. 90 del nostro Statuto che prevede il Tribunale di giustizia amministrativa, ma nel mentre che prevede la sua costituzione, come poi fa la legge del '71, la 1014 o la 1030 che sia, stabilisce anche che con successiva norma sarà provveduto alla costituzione di una sezione autonoma all'interno di questo Tribunale di giustizia amministrativa regionale, dando pertanto allo stesso una struttura diversa da quella di cui dispongono i tribunali di giustizia amministrativa, che esistono nelle altre regioni. Le motivazioni sono piuttosto evidenti, a parte l'art. 90 dello Sta-

tuto; è perchè da noi c'è la questione della lingua, ecc. ecc. Ora, di fronte a questa normativa, che stabilisce soltanto che con una successiva legge viene poi costituita questa sezione autonoma, si è posto il problema di chi doveva provvedere. E allora, che cosa è avvenuto? Nel frattempo, già nel 1972, credo, il Consiglio dei ministri ha chiesto al Consiglio di Stato un parere sia sul come organizzare questo Tribunale di giustizia amministrativa con ordinamento particolare appunto in presenza di una sezione autonoma in provincia di Bolzano, sia anche chiedendo lumi sul problema a chi pervenisse la competenza per formulare questa legge: se al Parlamento o con una legge diversa; sempre di legge statale parla la norma sui tribunali di giustizia amministrativa regionale. La conclusione è stata che, probabilmente nel '73-'74, il Consiglio di Stato ha formulato al Governo una proposta di tribunale di giustizia amministrativa avente questa sezione speciale per la provincia di Bolzano e poi ha espresso al Governo il parere che, a suo giudizio, poteva alternativamente il Parlamento con legge ordinaria oppure con norma si attuazione, a termini dell'art. 107 del nostro statuto speciale di autonomia, costituire questo tribunale con la sezione speciale. La conclusione quale fu? Fu che è stata investita del problema la "Commissione dei 12", cioè delle norme di attua-

zione, per formulare quindi una proposta in quella sede, che poi, se approvata dal Governo, uscirebbe come una legge dello Stato, avente valore di legge ordinaria, qual è appunto una norma di attuazione. Dopo di che la discussione si è portata evidentemente all'interno di questa commissione. All'interno della Commissione dei 12 si è ritenuto di dover attribuire alla "sottocommissione dei 6", cioè dei rappresentanti della provincia di Bolzano, lo studio e la discussione circa la istituzione di questa sezione speciale per Bolzano. Il lavoro di questa commissione dei 6 su questo argomento è ancora in corso. Anch'io personalmente in sede di commissione dei 12 ho sollecitato, ho dato una certa urgenza, ho invitato la commissione dei 6 a cercare di concludere il più rapidamente possibile la sua parte, perchè poi la commissione dei 12 nel suo complesso potesse definire una proposta da sottoporre al Governo su questo argomento. Fino a questo momento la commissione dei 6 ha ultimato il suo lavoro, che non è certamente nè facile nè semplice, pur guardando dall'esterno, perchè c'è il problema dell'uso della sue lingue all'interno del Tribunale, e poi quello che riguarda la costituzione stessa di questa sezione speciale di Bolzano, che comporta dei problemi che indubbiamente non sono molto facili da risolvere, e, dato che si fa questa legge, bisognerebbe cercare di ottenere poi alla fine uno

schema di tribunale di giustizia amministrativa, articolato su Trento e Bolzano, adeguato alle esigenze particolari di questa regione. Quindi da questo punto di vista, io dico che solo quando la commissione dei 6 avrà consegnato il suo lavoro alla commissione dei 12 si potrà procedere a formulare una proposta definitiva.

Rimane un quesito, che è stato posto da più parti, e che anche il sen. Segnana in un'analoga interrogazione e ha fatto presente recentemente in Parlamento: è possibile istituire subito il Tribunale di giustizia amministrativa per la provincia di Trento, rinviando ad un momento successivo la costituzione della sezione speciale per la provincia di Bolzano? In maniera tale che le difficoltà che lì esistono non si riversino su un ritardo per quanto riguarda la provincia di Trento? Ora rispondo al consigliere interrogante e, indirettamente, dal momento che mi si presenta l'occasione, anche all'ordine degli avvocati di Trento che hanno, come ricordava il cons. Virgili, hanno anch'essi formulato un documento pubblico, dove è contenuta praticamente questa richiesta, da me personalmente esaminata e non da oggi, ed esaminata anche da altri, da gente più competente di me in materia di diritto. Concludo personalmente che se da un lato non lo ritengo giuridicamente possibile, - ma tutte le opinioni giuridiche sono opinabili - non lo ritengo neanche opportuno, e questo a

maggior ragione, pur in presenza dell'urgenza data da questi ricorsi. E motivo il mio pensiero sommariamente così: prima di tutto, da un punto di vista giuridico io ritengo che sia impossibile creare la sezione di Trento separatamente dalla sezione di Bolzano, perchè di un unico Tribunale di giustizia amministrativa in ogni caso si parla nella legge, con una sezione speciale a Bolzano, con caratteristiche e con giurisdizione speciale. Quindi il costituire un organo di questo tipo a pezzetti, lo ritengo prima di tutto dal punto di vista giuridico impossibile, anche se dico che ogni opinione può essere opinabile e anche contestabile. Ma anche scendendo su un terreno più pratico, senza entrare nel merito, io credo che ci sono problemi di attribuzione di giurisdizione fra la sezione speciale di Bolzano e il tribunale di Trento che meritano un approfondimento e che non possono essere decisi distintamente, cioè in momenti e in contesti separati dalla costituzione globale e definitiva del Tribunale di giustizia amministrativa. Poteri fare qualche esempio, ma preferisco non farlo, perchè non sembri che abbia già un'opinione sul come vanno risolti certi problemi. Non ce l'ho, nè devo averla in questa sede, ma non vorrei neanche sollevare preventivamente delle obiezioni, che poi non sarebbero fondate. Ho solo un punto di vista preciso e cioè che l'attribuzione della giurisdizione all'una o all'altra delle due sezioni o, meglio, al tribunale

di giustizia amministrativa regionale con la sezione speciale, è un problema che deve essere risolto e non separatamente, per non spostare, magari senza volerlo, quello che è il giudice naturale di certi cittadini, poichè questo lo dobbiamo evitare in maniera assoluta. Questo è il primo fondamentale punto.

Successivamente dico che c'è anche un altro motivo per cui non vedo e non reputo opportuno quanto meno, se non giuridicamente impossibile, il costituire separatamente la sezione di Bolzano dal contesto generale del Tribunale di giustizia amministrativa. Nell'esame o nella formulazione di proposte che la "commissione dei 6" va elaborando e studiando e approfondendo, c'è anche la formula di composizione del collegio giudicante della sezione della provincia di Bolzano, che comunque, avrà una composizione diversa dalla composizione dei collegi giudicanti dei tribunali di giustizia amministrativa che sono in vigore in base alla legge nazionale del 1971. Ed è naturale data anche la peculiare situazione della provincia di Bolzano, logicamente. Tuttavia, anche qui sarà bene che ci sia un giudizio contestuale e una decisione contestuale, che veda e quindi conosca a priori quali sono i criteri e le modalità di composizione degli organi giudicanti della sezione autonoma, perchè non sia troppo stridente con la composizione del Tribunale regionale di Trento,

perchè se venisse costituito se paratamente non potrebbe evidentemente che applicarsi la norma generale che vige a Napoli, che vige in Sicilia e che vige da un'altra parte. Quindi, anche proprio per questo ulteriore motivo, ma non è evidentemente l'esclusivo, ma anche per questo io affermo, e credo che anche l'ordine degli avvocati di Trento possa rendersi conto della delicatezza di questa situazione, affermo che la composizione dei collegi giudicanti dall'una parte e dall'altra della due province vada vista unitariamente. Questo non per dire che si debba giungere a soluzioni uguali nell'una o nell'altra provincia, non entro nel merito. Dico solo che, come metodo, è bene che si conosca tutto in modo tale che venga fuori una legge che prevede tutto, e si possa esaminare così l'intera problematica.

Credo che i singoli punti dell'interrogazione possano essere ritenuti definiti da questa mia risposta globale, che evidentemente si conclude anche con il mio augurio e l'auspicio che il lavoro possa essere completato al più presto. D'altra parte penso che tutto il "pacchetto" delle norme di attuazione e la sua definizione non possa andare molto al di là nel tempo e che quindi questa norma con la sollecitudine che si continua a fare, possa essere presto abbastanza rapidamente approvata. Venendo a conoscenza di tutti questi particolari, penso che la mia convinzione possa essere con

divisa dal consigliere interrogante, non solo, ma anche dall'ordine degli avvocati e soprattutto dai cittadini che hanno presentato ricorso che non sono qui dentro, ma ai quali si impone sacrificio temporale per ottenere giustizia, e quindi sia giustificato il subordinare anche questo slittamento parziale nel tempo a questo diritto, pur di avere poi alla fine un Tribunale di giustizia amministrativa, che sia effettivamente e in toto adeguato alle esigenze di questa nostra regione, che sono del tutto particolari.

(Assume la Presidenza il Vice-presidente Oberhuaser).

PRESIDENTE: La parola al cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Signor Presidente, io la ringrazio delle informazioni che qui ha portato, quindi della cronaca di carattere tecnico legislativo e dell'appassionata argomentazione anche giuridica. Io ne potrei esprimere un'altra di ordine soggettivo personale, meno pertinente della sua, perchè dichiaro che non sono un tecnico di diritto amministrativo e tanto meno un avvocato, quindi non sono in grado di raccogliere tutte le argomentazioni che la legislazione a questo proposito offre. Mi pare da un punto di vista almeno politico che innanzitutto sul piano giuridico l'art. 90 sia abbastanza esplicito, perchè

quando dice: "Nel Trentino-Alto Adige è istituito un Tribunale regionale di giustizia amministrativa, con autonoma sezione per la provincia di Bolzano" esprime prima di tutto il concetto di "Tribunale regionale". Anche qui c'è da dissertare molto se la sezione autonoma si definisce all'interno del Tribunale regionale o meno, ma mi pare che il soggetto essenziale dell'articolo sia il tribunale regionale. Per cui sono incerto sul fatto se sia sbagliato dal punto di vista giuridico procedere alla definizione del tribunale prima ancora che venga definita la sezione autonoma di Bolzano, sarei dell'avviso che fundamentalmente si tratta di applicare innanzitutto il dettato corretto della norma, quindi la istituzione del tribunale, entro il quale poi definire con il concorso della provincia di Bolzano, soprattutto del suo gruppo etnico di maggioranza, le caratteristiche della sezione autonoma. Dall'altro punto di vista io credo che non si debba soltanto rappresentare l'opportunità dei rapporti fra i partiti che partecipano alla gestione della Giunta regionale fra le rispettive Province, ma si debba anche considerare l'opportunità, come lei giustamente ha richiamato, dei cittadini, i quali dal 1948 purtroppo si trovano privi di uno strumento come questo che li possa tutelare in modo particolare nei confronti di determinati atti e anche arbitri e abusi, che

vengono compiuti da parte dell'ente pubblico, degli stessi istituti autonomi. Mi pare quindi, signor Presidente, che, pur ringraziandola di questa informazione, debba dichiararmi ancora insoddisfatto, anche perchè i tempi trascorsi da quel periodo ad oggi sono lunghissimi, e abbiamo visto che di slittamento in slittamento per definire meglio le norme giuridiche, per definire meglio la tecnica legislativa, per consentire meglio quindi di considerare i problemi della prospettiva, abbiamo reso carente il nostro istituto di uno strumento che poteva invece esercitare una sua funzione positiva, come elemento di credibilità del processo di autonomia degli stessi poteri dell'istituto, e d'altra parte di salvaguardia del cittadino che lo collegasse, con una partecipazione di consenso maggiore, a quello che era l'istituto pubblico. Mi pare che ci sia stata un'inerzia, se me lo consente, di chi doveva procedere, e a livello del Consiglio dei ministri, e a livello degli enti di istituti pubblici, delle forze politiche che dirigevano tali istituti, che non hanno operato con quella solerzia che era necessaria in tanti anni perchè questa norma, come in altri campi, fosse davvero definita. E ancora oggi lei esprime l'auspicio che è l'auspicio di tutti, però credo che non ci possa più accontentare. Con gli auspici siamo andati avanti per troppi anni e le cose non hanno poi mar

ciato come era nell'attesa dei cittadini, come era nel dovere da parte dell'ente pubblico; una incertezza su questa soluzione è chiaro che corre il rischio di pesare ancora molto sulla credibilità, sul prestigio dell'istituto, ma soprattutto mi pare sul rapporto di fiducia fra il cittadino e le nostre istituzioni democratiche. Per cui da questo punto di vista anch'io sollecito la Giunta, le forze politiche che si trovano all'interno della Giunta, a compiere gli opportuni atti e passi verso i loro rappresentanti all'interno della "Commissione dei 12" e della "Sottocommissione dei 6" nei rapporti politici che regolano la loro vita politica con gli altri gruppi, quindi in questo caso la S.V.P., per vedere di spingere veramente perchè questo processo maturi in tempi e si arrivi a dare soluzioni a queste cose. Perchè parliamo addirittura di Europa, di Parlamento europeo, ne parleremo nei prossimi giorni in Provincia, e ci troviamo ancora in

presenza, purtroppo nel 1975, di una serie di strumenti e di strutture, enunciate nel 1948 dallo Statuto speciale, ancora inadempienti. E' un fatto grave, che toglie molto della credibilità al decentramento politico dello Stato, e non dico ne sia responsabile il Presidente Kessler o l'attuale maggioranza della Giunta, ma coinvolge le forze politiche responsabili del potere politico in Italia e soprattutto verso il cittadino coinvolge l'istituto in quanto tale, togliendo allo stesso quella credibilità invece di cui ha assolutamente bisogno.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 32 del cons. Fedel al Presidente della Giunta regionale, sull'opportunità di provvedere a battere moneta spicciola:

Il sottofirmato cons. reg. ins. Domenico Fedel, chiede di poter interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se, in qualità di Presidente della Giunta regionale autonoma, non ritenga improrogabile assumere l'iniziativa di "battere moneta spicciola" per fornire alle nostre popolazioni un servizio dei più indispensabili, considerato che il denaro è divenuto già da qualche tempo in tutti i Paesi civili il valore sociale riconosciuto ed indispensabile di scambio;

la presente richiesta è motivata:

- 1) - dal fatto che la disorganizzazione organizzata degli organi statali da mesi e mesi fa mancare sempre più in modo vistoso le "monete spicciole", creando con questo notevole disagio per i cittadini, siano essi acquirenti che negozianti;
- 2) - poichè questa carenza comporta uno scambio, quantomeno discutibile, per quanto riguarda l'uso delle caramelle, cioccolatini e chewing-gum al posto della moneta spicciola;
- 3) - poichè si è creato un traffico illecito di detta moneta, con la conseguenza che incettatori e speculatori ne fanno mercato applicando tassi pesanti;
- 4) - poichè questo grado di cose crea difficoltà ed imbarazzo, nonchè motivo di scontri e malumori fra i soggetti esercenti il commercio al dettaglio ed i rispettivi clienti;
- 5) - poichè una tale abnorme situazione aggiunge ulteriore discredito sia allo Stato, già per tanti versi carente di credibilità, sia in generale all'Ente pubblico, che dovrebbe essere, proprio in questi difficili momenti, impegnato ad un recupero della credibilità stessa;
- 6) - poichè a questo punto è doveroso stigmatizzare e condannare una tale gestione della "zecca" nazionale e così tutto il sistema di gestire la cosa pubblica, con i fatti, così forse "qualcuno" troverà la forza di arrossire;
- 7) - poichè, per la maggioranza delle popolazioni, questa mancanza è motivo per far gravare ancora di più l'aumento dei prezzi e ricordare ad ogni piè sospinto, proprio ai più bisognosi, il pesante peso di guadagnarsi il necessario per il sostentamento;
- 8) - poichè il fatto è giunto all'attenzione della stampa internazionale, con tutte le conseguenze negative che ne discendono;
- 9) - poichè tale iniziativa, come il sig. Presidente sarà a conoscenza, è già stata adottata e sta per entrare sempre più nell'uso di associazioni private ed Enti pubblici del Nord Italia;
- 10) - poichè una tale iniziativa sarebbe di illuminato esempio ad altre Regioni italiane, onde raggiungere quella uni

ta e maturità politico-autonomistica, che, di fronte alle più evidenti deficienze dello Stato italiano unitario e centralista, porti alla formazione degli Stati federati italiani come auspicava il "Leonardo da Vinci del Risorgimento italiano" Carlo Cattaneo, tanto ignorato dai testi ufficiali scolastici.

In base al Regolamento si chiede risposta scritta.
Con doverosi ossequi.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta Kessler, d.d. 24.2.1975:

«Egregio Consigliere,

ho ricevuto il testo dell'interrogazione da Lei rivolta in data 15 febbraio con la quale la S. V., nel denunciare il problema della scarsità di monete metalliche di piccolo taglio nel territorio della nostra Regione, si rivolge all'Amministrazione regionale per chiedere di sostituirsi allo Stato procedendo a battere "moneta spicciola", per le esigenze dei consumatori, dei commercianti, dei turisti e di tutte le altre categorie interessate.

Pur riconoscendo che l'interrogazione rivolta dalla S. V. mette in evidenza uno stato di evidente e grave disagio esistente a tutti i livelli della nostra popolazione e non soltanto di quella regionale ma dell'intero Paese in quanto il fenomeno della rarificazione delle monete metalliche di piccolo taglio va sempre più accentuandosi, determinando una ricerca affannosa e determinando anche discutibili fenomeni di sostituzione di enti o di privati a tale scarsità, devo esPLICITARE alla S. V. che nessuna competenza statutaria abilita gli organi regionali a sostituirsi ad una funzione esclusiva dello Stato. Infatti un eventuale richiamo alle norme statutarie che attribuiscono alla Regione una competenza legislativa e i corrispondenti poteri amministrativi in materia di ordinamento degli enti di credito, non può certamente essere intesa e dilatata al punto di riconoscere alla Regione il potere di emettere moneta di nessun tipo e di nessun taglio.

E' riservato infatti al potere esclusivo dello Stato l'emis-

sione di carta moneta attraverso la Banca d'Italia, unico istituto attualmente ancora autorizzato ad emettere moneta, nell'ambito della politica statale, per conto dello Stato stesso.

Una iniziativa sostitutiva o parallela o concomitante della Regione non sarebbe certamente in grado di risolvere il problema e determinerebbe ulteriori elementi di confusione e di complicazione in un momento ed in un settore obiettivamente già carente ed appesantito.

Tuttavia, sulla base degli elementi indicati nell'interrogazione della S. V. ritengo di poter intervenire presso i competenti organi dello Stato affinché il problema di una adeguata circolazione di massa monetaria anche attraverso monete di piccolo taglio vada organicamente e risolutamente affrontato, pur tenendo conto che provvedimenti sono attualmente sia in fase di attuazione che in fase di studio da parte delle competenti autorità monetarie dello Stato, sia tenendo conto delle numerose cause che determinano la rarificazione delle monete di piccolo taglio quali l'impiego per usi commerciali e l'esportazione da parte dei numerosi turisti che frequentano il Paese.

Rinnovo comunque l'impegno ad intervenire nel senso indicato e colgo l'occasione per inviare alla S. V. i migliori saluti.

Distintamente »

Interrogazione n. 33 del cons. Fedel al Presidente della Giunta regionale, sulla posizione

ricoperta dal cons. Grigolli, in seno alla Commissione dei 12:

Il sottoscritto Consigliere regionale ins. Domenico Fedel chiede all'Ill.mo signor Presidente del Consiglio di voler interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per conoscere quale posizione ricopre attualmente il Consigliere regionale dott. Giorgio Grigolli nella "Commissione dei 12", incaricata della elaborazione delle Norme di attuazione dello Statuto di autonomia e precisamente se rappresenti giuridicamente il Consiglio regionale o il Consiglio provinciale di Trento o più esattamente a chi deve rispondere delle proprie prese di posizione e decisione assunte o da assumere in seno alla Commissione per le Norme di attuazione.

Rivestendo per il momento la surriportata interrogazione valore secondario e subordinato, che tuttavia nella per-

durante situazione ha costretto l'interrogante a far pervenire il presente documento sia al Consiglio regionale, sia al Consiglio provinciale di Trento, l'interrogante medesimo chiede quanto segue:

1) - se corrisponde al vero che il Presidente della "Provincia autonoma di Trento", Consigliere regionale dott. Giorgio Grigolli, membro della "Commissione dei 12" incaricata all'elaborazione delle Norme di attuazione del nuovo Statuto di autonomia per la Regione Trentino-Südtirol (unitamente al Presidente della Commissione stessa on. Alcide Berloff, fatto irrilevante agli effetti della presente interrogazione), persiste sulle sue posizioni dichiaratamente antiautonomistiche, negando la competenza della Provincia in materia di telecomunicazioni (televisione via cavo, telefono, radiocomunicazioni, televisione in genere, ecc.) quando proprio lo stesso Statuto di autonomia all'articolo 8, punto 18), precisa: "Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti dell'articolo 4, e cioè in armonia con la Costituzione ed i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato: comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia";

2) - se è vero che, a causa del persistere dell'ostinata posizione antiautonomistica del Consigliere regionale dott. Giorgio Grigolli in materia di comunicazioni (comprese le telecomunicazioni di ogni ordine e grado), le relative Norme di attuazione si sono arenate in Commissione, con grave pregiudizio agli effetti dell'entrata in vigore dello Statuto di autonomia per il settore "comunicazioni", in vista anche dell'uscita della nuova legge nazionale che regolamenterà il monopolio dell'Ente radiotelevisivo italiano;

3) - perchè il signor Consigliere regionale dott. Giorgio Grigolli, anche nella sua qualità di Presidente di una Provincia autonoma, prima di assumere posizioni antiautonomistiche in sede così qualificata ed importante, non ha ritenuto opportuno e doveroso informare almeno il Consesso che lo ha delegato a rappresentare gli interessi delle nostre popolazioni certamente in chiave autonomistica e giammai antiautonomistica.

Con doverosi ossequi.

Il cons. Fedel non c'è per illustrare, e perciò l'interrogazione decade.

Interrogazione n. 34 dei cons. Tomazzoni e Ricci al Presidente della Giunta regionale e all'

assessore per gli enti sanitari, sulla necessità di risolvere eventuali conflitti di competenze fra la Regione e la Provincia di Trento in materia di ordinamento ospedaliero:

Premesso che la Giunta provinciale di Trento ha presentato al Consiglio tre disegni di legge concernenti l'assistenza ospedaliera e ciò a seguito delle competenze assegnate dallo Stato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano previste dalla legge n. 386;

ritenendo che nei suddetti disegni di legge ci siano norme riguardanti l'ordinamento ospedaliero;

poichè lo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 4, 7 e 16 D.P.R. 31 dicembre 1972, n. 670 assegna alla Regione competenze primarie per l'ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri, e che tali competenze riguardino in particolar modo il modello di organizzazione e di funzionamento degli enti di cui sopra;

i sottoscritti Consiglieri regionali del P.S.I. chiedono alla S.V. di poter interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere se la Giunta ritiene quanto sopra esatto circa le competenze attribuite alla Regione;

in caso affermativo desiderano conoscere perchè la Regione non ha a tutt'oggi proposto la normativa di sua competenza e come intenda regolarsi nei confronti della Giunta provinciale di Trento per le iniziative assunte con i disegni di legge provinciali n. 79, 81 e 82.

Ringraziando chiedono urgente risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'Assessore Mengoni, d.d. 21.3.1975:

« In risposta all'interrogazione di data 28 febbraio c.a., si fa presente che da parte degli uffici dipendenti da questo Assessorato, sono stati esaminati attentamente i 3 disegni di legge della Provincia autonoma di Trento con i quali si dà attuazione alle norme contenute nella legge 17 agosto 1974, n. 386, concernente "norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria", senza che «agli stessi venissero rilevate norme contrastanti con la potestà regionale in materia di ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri.

Si rileva peraltro che le preoccupazioni espresse nelle interrogazioni sono comprensibili e giustificate, stante la difficoltà di definire esattamente le sfere di competenza della Regione e delle Province autonome nelle materie "assistenza sanitaria ed ospedaliera", rispettivamente "ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri".

Si tratta infatti di poteri che attengono ad un'unica realtà concreta, rappresentando della stessa sostanza la prima l'aspetto oggettivo, la seconda quello soggettivo: l'ente sanitario ed ospedaliero è la struttura giuridicamente prescelta dall'ordinamento per l'esercizio delle attività dirette alla tutela della salute e cioè per l'esercizio dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera, che quindi ne costituisce il contenuto ed il fine, condizionandone l'organizzazione.

Questa difficoltà del resto, emerge chiaramente dai pareri espressi sulla delimitazione delle competenze della Regione e delle Province autonome da illustri studio-

si della materia, che hanno esaminato il problema, pervenendo a valutazioni non concordanti.

Si tratta in realtà di un argomento che non può essere affrontato prescindendo da impostazioni ed orientamenti di carattere politico e che sta per trovare la necessaria definizione soltanto con le norme di attuazione del nuovo statuto speciale, già predisposte dalla apposita Commissione paritetica.

Giova al riguardo ricordare come l'attuale Giunta regionale ai fondi su un accordo di coalizione, secondo il quale alla Regione è riservata esclusivamente la potestà di fissare la configurazione astratta degli enti sanitari ed ospedalieri, mentre alle Province spettano tutti gli interventi finalizzati all'attività di tutela della salute e all'attuazione della riforma sanitaria.

In questo quadro la Regione ha dichiarato e dimostrato la sua piena disponibilità a rendere possibile alle Province la più ampia e completa esplicazione delle loro capacità operative.

Il testo della norma di attuazione, di imminente emanazione, relativa alla definizione della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti e di quella provinciale in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, convalida pienamente l'indirizzo adottato. Esso recita "Ai sensi degli artt. 4 n.7 e 16 del D.P.R. 31 agosto 1972, n.670, la Regione Trentino-Alto Adige è competente a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento degli enti sanitari ed ospedalieri, nonché ad approvarne gli statuti e relative modificazioni,

qualora tale approvazione sia prevista dalla legge. Rimangono riservate alle Province le potestà amministrative in ordine alla istituzione degli enti sanitari ed ospedalieri e alle altre funzioni concernenti gli stessi enti quali previsti dalla legge regionale*.

Il punto di vista della Giunta regionale nei confronti degli adempimenti di attuazione della legge n. 386 del 1974 è stata chiaramente manifestato nelle recenti dichiarazioni del suo Presidente in occasione della discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1975: al livello regionale si riferiscono le competenze connesse con gli articoli 12 bis (che comporta norme di adattamento per lo scioglimento dei consigli di amministrazione delle casse di malattia e la nomina dei commissari), 19 (che prevede la determinazione del contingente per la scelta del personale delle casse di malattia da assegnare alle Province), nonché le eventuali norme per la disciplina del patrimonio e della contabilità degli enti ospedalieri; al livello provinciale, le competenze relative al personale ed alla gestione degli enti di cui agli articoli 6 (che statuisce per gli enti ospedalieri il divieto di istituire nuove divisioni o servizi e di aumentare gli organici ed assumere nuovo personale) e 7 (che comporta il divieto di alienazione dei beni immobili sanitari), nonché la determinazione dei criteri obiettivi per la ripartizione degli oneri assegnati sui fondi nazionali per l'assistenza ospedaliera.

La correttezza dell'impostazione adottata riceve puntuale conferma da un confronto con i provvedimenti legislativi che vengono adottati in questo periodo dalle altre Regioni, alle quali l'art. 117 della Costituzione attribuisce in materia sa-

nitaria ed ospedaliera potestà identiche come natura, estensione e grado a quelle spettanti alle provincie autonome.

Per quanto riguarda il piano ospedaliero della Provincia autonoma di Trento (disegno di legge n. 82), si fa notare che la competenza della Provincia in ordine alla programmazione ospedaliera non è mai stata messa in dubbio sin dall'entrata in vigore del nuovo Statuto.

Per quanto concerne gli adempimenti riservati alla Regione e cioè la formulazione delle norme per la disciplina dell'amministrazione del patrimonio e della contabilità degli enti ospedalieri, la Giunta regionale ha costituito una apposita commissione che ha già iniziato i suoi lavori. Di essa fanno parte esperti e rappresentanti delle due Province, perché la legge deve essere raccordata con i criteri di ripartizione del fondo, che in ipotesi potrebbero anche essere diversi da Provincia a Provincia. Il lavoro di tale commissione potrà concludersi entro breve termine: dopodiché verrà rimesso al Consiglio regionale il relativo disegno di legge già preannunciato con le dichiarazioni programmatiche della Giunta regionale esposte dal Presidente della Giunta il 17 dicembre 1974.

Distinti saluti. >

Interrogazione n. 35 del cons. Ricci al Presidente della Giunta regionale, sulla mancata

fornitura ai consiglieri comunali del codice regionale:

Premesso che:

- l'articolo 4 della legge regionale 31 marzo 1971, n. 6 (articolo 4/bis dal testo coordinato) prescrive all'Amministrazione regionale di fornire gratuitamente ai consiglieri comuna-

li in carica o in occasione della prima elezione, un manuale in lingua italiana o tedesca, contenente le norme che interessano l'amministrazione pubblica locale;

- che lo scorso 17 novembre 1974 sono stati moltissimi i consiglieri comunali della Provincia di Trento, eletti per la prima volta;
- che anche a tanti consiglieri comunali rieletti, nel corso del loro precedente mandato non è stato fornito alcun manuale;
- che già dalle prime riunioni dei consigli comunali rinnovati sarebbe stato necessario che i consiglieri comunali fossero a conoscenza dei loro diritti e doveri e degli impegni loro derivanti per la carica ricoperta,

il sottoscritto Consigliere regionale chiede alla S.V. di poter interrogare il signor Presidente della Giunta e l'Assessore per gli enti locali, per conoscere quali motivi hanno reso impossibile, ancor oggi, a distanza di quattro mesi dalle elezioni dello scorso novembre 1974, fornire ai consiglieri comunali neo eletti della Provincia di Trento, il manuale previsto dalla legge regionale citata in premessa.

Il sottoscritto chiede anche se e quando l'Amministrazione regionale intende corrispondere a quanto sopra.

Ringraziando chiede risposta scritta.

Leggo la risposta dell'assessore Bertorelle, d.d. 20.3.1975:

« Rispondo all'interrogazione del 12 marzo 1975 che mi è stata trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale il 18 corr. per informare che la distribuzione a tutti i consiglieri comunali della Provincia di Trento del manuale dell'amministratore comunale nella Regione Trentino-Alto Adige è avvenuta nei giorni dal 10 al 18 marzo.

I signori consiglieri erano stati informati di ciò nella seduta del Consiglio regionale del 28 febbraio scorso attraverso la consegna a ciascuno di essi di una copia del manuale. Il manuale è stato consegnato anche alla S.V. come risulta dalla firma apposta all'atto del ritiro del manuale.

Distinti saluti. »

(Assume la Presidenza il Presidente Nicolodi).

PRESIDENTE: Signori consiglieri, abbiamo con ciò esaurito l'ordine del giorno e quindi possiamo anticipare di mezz'o-

ra la seduta dei capigruppo. Quindi la seduta è tolta e il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

(Ore 11.40).

